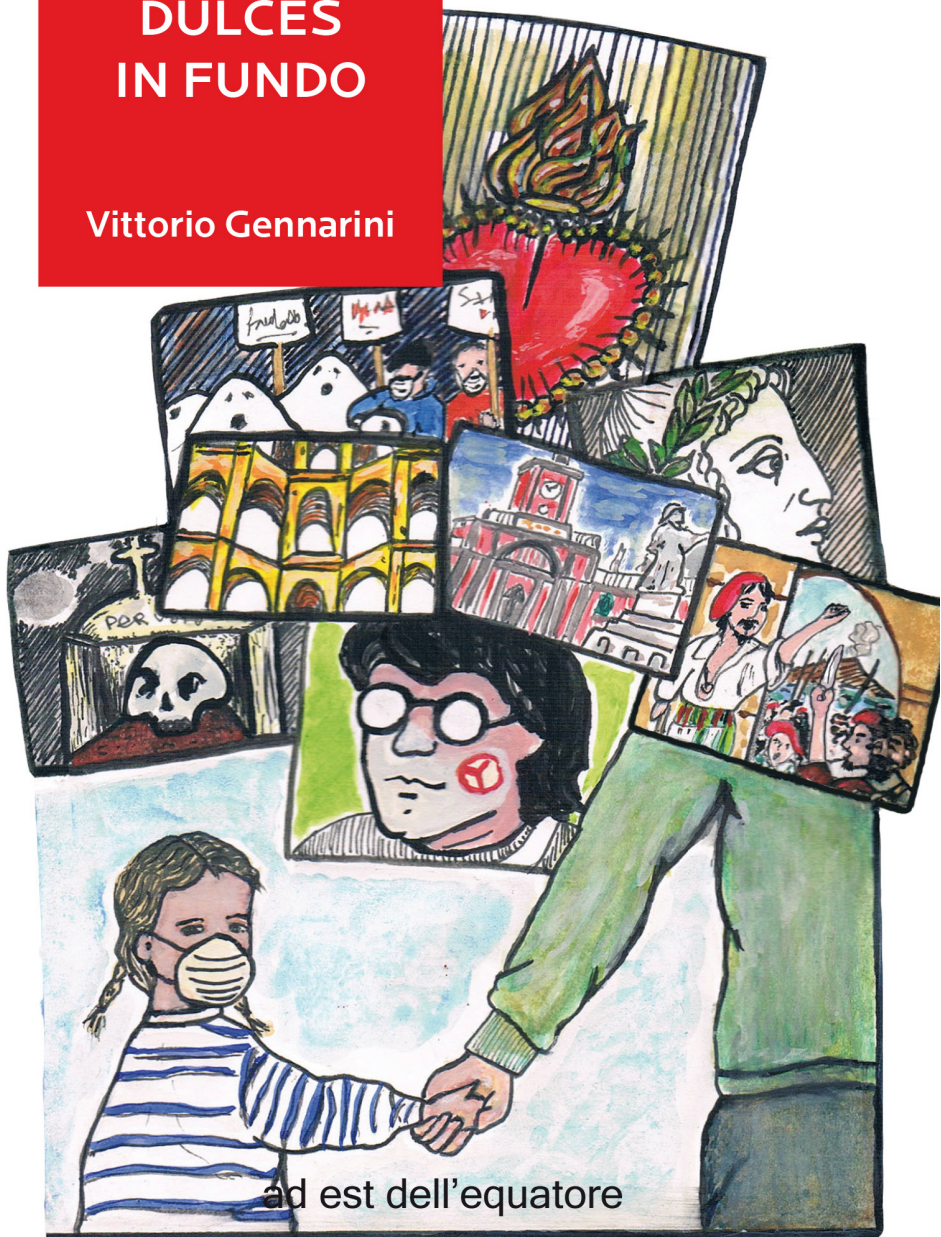


FABULAE DULCES IN FUNDO

Vittorio Gennarini



ad est dell'equatore

fabulae dulces in fundo

vittorio gennarini

ad est dell'equatore



ischia: il trionfo della cortesia

Il triduo di preghiera della festa di Sant'Anna ad Ischia si è svolto quest'anno, è il caso di dire, in religioso silenzio, in osservanza delle norme di distanziamento prescritte in questa delicata fase successiva all'esplosione dell'epidemia. Ma non è solo questo. Mentre nel capoluogo, Napoli, impazza come scrive la poetessa Oretta De Marianis, la biblica apocalisse, nell'isola verde si respira un'aria nuova di legalità e tranquillità. I conducenti degli autobus comunali ischitani sono autorizzati a fermare la vettura e a non procedere più avanti se vi sia un solo passeggero,adulto o bambino, che non indossi la necessaria mascherina che protegge dalla propagazione del contagio. Comportamento che sarebbe addirittura impensabile sui pullman partenopéi,dove hanno la meglio prepotenze malavitose e camorristiche. Le spiagge ischitane,poi,sono regolarmente presidiate da pattuglie di polizia municipale, che fanno risuonare sonori fischietti nel pulviscolo assolato di agosto, se non si dovesse rispettare la dovuta distanza fra un bagnante e l'altro. Ma va detto pure che essi si dispongono spontaneamente in postazioni regolari e mai troppo ravvicinate. Se è vero, come affermava il monaco trappista americano Thomas Merton, che “nessun uomo è un'isola”, sarebbe auspicabile che ben presto

il paradiso ischitano, ordinato e ligio alle leggi, sostituisce il caos napoletano. Nel frattempo, ad Ischia, trionfano la legalità e la cortesia.

Vittorio Gennarini, 4/8/2020

la cultura dove nasce la camorra

Scrivendo Elio Vittorini, nella sua rivista “Il Politecnico”, che la cultura non deve limitarsi a consolare ipocritamente i poveri e i sofferenti, ma deve adoperarsi in tutte le maniere per difendere la loro vita. Così, a Napoli, mentre un attore della truculentissima serie televisiva “Gomorra”, tratta dal romanzo di Roberto Saviano, viene barbaramente accoltellato, ecco che gli scrittori cattolici, senza tanta pubblicità ma ben più efficacemente, si danno convegno nei luoghi di ritrovo della periferia della città, proprio lì dove nasce la mala pianta delle mafie. Per queste ragioni la poetessa e scrittrice Oretta De Marianis, anche se il suo nome non rimbalza frequentemente attraverso televisione e giornali, ha deciso di incontrare nella libreria “Ideal book” di via Epomeo a Soccavo nella zona flegrea di Napoli poco lontana dal ben noto rione Traiano, giovedì prossimo alle 18, gli studenti del liceo scientifico “Galileo Galilei”. Quest’autrice, di forte ispirazione cattolica, porterà ai ragazzi delle confuse e turbolente periferie napoletane il messaggio pacificatore del Cristo e il conforto della sua cultura. Una docente di questo istituto, Elisabetta Himmel, coadiuvata dalla collega Rossella Di Maio, intratterrà gli studenti sulle due ultime opere della De Marianis: il per così dire metafisico “Romanzo dell’origine” e il

libro che raccoglie tutte le sue poesie “Omèga”. Le “Centurie” di quest’ultimo volume contengono quartine che la poetessa dedica interamente alla riflessione sulla Croce di Cristo. Ai ragazzi che placheranno così i loro bollenti spiriti verrà offerto un aperitivo.

Vittorio Gennarini, 5/5/2019

i piccoli eroi del rione sanità

Adesso arrivano anche le pistolettate, fortunatamente andate a vuoto, contro la più antica pasticceria del dimenticato rione Sanità. Questo quartiere, con l'annesso borgo cosiddetto dei Vergini, è certamente noto come uno dei luoghi più vivaci e turbolenti di Napoli: e diciamo che non raramente questa eccessiva vivacità è sfociata in fatti di sangue, direbbe Raffaele Viviani, riconducibili alla criminalità organizzata. Ma accanto a quest'anima nera e diabolica di questo rione che s'inerpica verso la piazza dei Miracoli dalla centralissima via Forià, ve n'è una angelica, di elevato tenore culturale, che fa di tutto per sottrarre i ragazzi e le ragazze alle pressioni della malavita e per avviarli ad un'esistenza rivolta alla solidarietà e al progresso della società. Il braccio di ferro fra camorra e cultura cominciò nella seconda metà dell'Ottocento in cima a questi vicoli in cui a stento trapela la luce del sole. Nel 1871 vennero istituiti, proprio in piazza Miracoli, gli Educandati femminili, fra le possenti mura del seicentesco monastero dedicato a Santa Maria appunto dei Miracoli con la bellissima basilica omonima in cui sono conservate opere di Andrea Vaccaro e di Luca Giordano: e da allora, da quegli anni immediatamente successivi all'unità d'Italia e alla nascita d'una libera Chiesa, fede

e progresso scientifico o umanistico formano per l'avvenire d'Italia le coscienze dei bambini e degli adolescenti del cuore antico di Napoli. Ogni tipologia di scuola vi è rappresentata: dalla materna, all'elementare, alle medie inferiori, raggruppate sotto la denominazione di "Convitto Nazionale Vittorio Emanuele II", ed anche il liceo scientifico e linguistico statale "Cuoco-Campanella" diretto dalla coraggiosa preside Adele Barile. Proprio alunni ed insegnanti di quest'ultimo istituto, che peraltro forma un "insula" felice con i bimbi delle elementari nel caos cittadino, si prodigano costantemente nell'illustrare a genitori e a visitatori esterni le bellezze artistiche e monumentali della vicina chiesa seicentesca. Crediamo fermamente che non soltanto gli ammazzamenti di camorra ma anche il lavoro quotidiano, silenzioso, tenace di capi d'istituto, insegnanti e ragazzi del purtroppo malfamato rione Sanità debba ricevere una sacrosanta "pubblicità".

Vittorio Gennarini, 20/9/2018